



ISTANZA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PROGETTI LOCALIZZATI NEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

(ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m. e i.)

Prot. n.

Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Loc. Il Piano
Visso (MC) 62039
Pec: parcosibillini@emarche.it
e-mail: parco@sibillini.net

La sottoscritta **CASAMATTA ROBERTA**

residente a **NORCIA** via **MANZONI 15**

codice fiscale **CSMRRT98B44F935N**

proponente del Progetto: **REALIZZAZIONE DI UN POZZO AD USO DOMESTICO**

in qualità di:

proprietaria,

professionista incaricato

altro (specificare).....

della Ditta / Ente

con sede legale in (comune)..... via

n..... partita I.V.A..... tel.....

fax..... e-mail

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

c h i e d e

la valutazione di incidenza relativa al Progetto di cui sopra

ricadente nei confini amministrativi del Comune di **NORCIA, Via Case Sparse snc**

localizzato nel Sito Natura 2000:

codice **IT52 10071** e denominato **Monti Sibillini (versante umbro)**

codice **IT52** e denominato



Regione Umbria



ISTANZA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PROGETTI LOCALIZZATI NEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

(ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m. e i.)

dichiara

Ubicazione del progetto (fraz./località/comune) **LOCALITA' CASE SPARSE SNC NEL COMUNE DI NORCIA**

Dati catastali (foglio/part./mappa) **FOGLIO N° 93 PARTICELLA N° 756**

Classificazione dell'area di intervento sulla base degli strumenti urbanistici vigenti (zona PRG)

ZONA E - AGRICOLA

Allo scopo si allega la seguente documentazione:

Allegato 1 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE

contenente:

- relazione geologica, idrogeologica e tecnica,
- stato di progetto,
- Vax,
- Visura catastale

IL RICHIEDENTE

(Legale rappresentante)

IL PROGETTISTA



Regione Umbria



ISTANZA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI PROGETTI LOCALIZZATI NEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

(ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m. e i.)

Professionisti estensori della relazione di incidenza

NOMINATIVO	PROFESSIONE TITOLO di STUDIO	ISCRIZIONE ALBO (S/NO)	STUDIO E INDIRIZZO	COMUNE (CAP)	TELEFONO
POLZONI MASSIMO	GEOLOGO	SI	VIALE ROMA 53	06034	3387095385

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003:

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, con strumenti cartacei e con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa (pubblicazione BUR, trasmissione atti ecc.).

Nome e qualifica del redattore della relazione: **GEOLOGO POLZONI MASSIMO**



Data **20/05/2021**

Firma

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata: sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto

.....
(indicare in stampatello il nome del dipendente)

sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore



Regione Umbria

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto Progetto:	REALIZZAZIONE DI UN POZZO AD USO DOMESTICO
☒ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) ☐ Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ☐ Si indicare quale tipologia: ☒ No Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? ☐ Si indicare quali risorse: ☒ No Il progetto/intervento è un'opera pubblica? ☐ Si ☒ No ☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale) ☐ PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)	
Tipologia P/P/P/I/A:	☐ Piani faunistici/piani ittici ☐ Calendari venatori/ittici ☐ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali ☐ Altri piani o programmi..... ☐ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 ☐ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti ☐ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☐ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. ☐ Altro (specificare)
Proponente:	

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE							
Regione: Umbria Comune: Norcia Prov.: Perugia Località/Frazione: Indirizzo: Case Sparse snc				<i>Contesto localizzativo</i> ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☒ Aree agricole ☐ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐			
Particelle catastali:(se utili e necessarie)	Foglio n°	93					
	Particelle n°	756					
Coordinate geografiche:(se utili e necessarie) S.R.: Gauss Boaga	LAT.	4746259					
	LONG.	1836108					
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:							
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000							
SITI NATURA 2000							
SIC	cod.	IT_-----	<i>denominazione</i>				
		IT_-----					
		IT_-----					
ZSC	cod.	IT_-----	<i>denominazione</i>				
		IT_-----					
		IT_-----					
ZPS	cod.	IT5210071	Monti Sibillini (versante umbro)				
		IT_-----					
		IT_-----					

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: linee guida VINCA Regione Umbria, Valutazione di Incidenza Ambientale - Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale - Comune di Norcia

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☒ Si ☐ No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):
---	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☒ Si ☐ No

Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si</i>	☐ SI ☐ NO	<i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i>
---	--	---

<i>richiede l'avvio di screening specifico)</i>		
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING		
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A		
<i>(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)</i> SI ALLEGA ALLA PRESENTE: - RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E RELAZIONE TECNICA DEL PROGETTO - STATO DI PROGETTO - VAX - VISURA CATASTALE		

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☒ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☒ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altro:
- ☐ Altro:

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- ☐ Si
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....

.....

Condizioni d'obbligo rispettate:

-
-
-
-
-
-

Se, **No**, perché:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)

E' prevista trasformazione di uso del suolo?

☐ SI

☒ NO

☐ PERMANENTE

☐ TEMPORANEA

Se, **Si**, cosa è previsto:

.....

.....

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?

- ☒ SI
- ☐ NO

Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?

- ☐ SI
- ☒ NO

Se, Si , cosa è previsto: E' prevista la realizzazione di una perforazione del diametro di circa 300 mm mediante sonda a rotazione.		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? ☒ SI ☐ NO		Se, Si , cosa è previsto: è previsto il temporaneo stoccaggio dei materiali di scavo che poi verranno ridistribuiti nei dintorni dell'area come livellamento di aree depresse.	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	☐ SI ☒ NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	☐ SI ☒ NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? ☐ Si ☒ No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? ☐ SI ☒ NO	Se, Si , descrivere:	
	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? ☐ SI ☒ NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:		
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? ☐ SI ☒ NO			

Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? ☐ SI ☒ NO ☐ Se, Si, cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
	☐ SI ☒ NO		
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	Trivella per pozzi
			Camion con gru
			
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? ☐ SI ☐ NO Descrivere: 	
Interventi edilizi		☐ Permesso a costruire ☐ Permesso a costruire in sanatoria ☐ Condono ☐ DIA/SCIA ☒ L'intervento prevede la presentazione di SCIA nel Comune di Norcia	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento			
Manifestazioni		➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze,	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre,			

etc.	vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Attività ripetute	Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? ☐ Si ☒ No		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? ☐ Si ☐ No Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: 	
Note: 		
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
Descrivere: 	Leggenda: ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	GEOL. POLZONI MASSIMO		FOLIGNO 20/05/2021

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.

Polzoni Massimo

REGIONE UMBRIA
COMUNE DI NORCIA
PROVINCIA DI PERUGIA

ELABORATO	RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E RELAZIONE TECNICA SUI TERRENI INTERESSATI DALLA ESCAVAZIONE DI UN POZZO AD USO DOMESTICO
LOCALITA'	CASE SPARSE - NORCIA (PG)
RIFERIMENTI CATASTALI	COMUNE DI NORCIA FOGLIO N°93 - PARTICELLA N°756
COMMITTENTE	SIG.RA CASAMATTA ROBERTA
DATA	MAGGIO 2021
TIMBRO E FIRMA	SERVIZI IN GEOLOGIA Geologo Polzoni dott. Massimo Viale Roma, 53 06034 Foligno (PG) Telefono: (+39) 3387095385 C.F.: PLZMSM59T13Z614L P.IVA: 02852150545 email: polzonim@libero.it PEC: polzonim@epap.sicurezza postale.it  

REV.	DATA EMISSIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

SOMMARIO

SOMMARIO.....	2
PREMESSA.....	3
INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	5
INQUADRAMENTO GEOLOGICO GENERALE	5
INQUADRAMENTO GEOLOGICO DELL'AREA RISTRETTA	7
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO DELL'AREA RISTRETTA	8
ANALISI DELLA PERICOLOSITA'	9
RELAZIONE TECNICA	10

ALLEGATI

PREMESSA

Su incarico della Sig.ra Casamatta Roberta, residente in via Manzoni n°15 nel Comune di Norcia, è stata effettuata una indagine geologica ed idrogeologica sui terreni interessati dalla escavazione di un pozzo ad uso domestico in località Case Sparse snc nel Comune di Norcia (v. Inquadramento Geografico nella cartografia IGM - Foglio 132 - Quadrante III - Tavoletta NE in allegato n°1).

Il punto scelto per la costruzione dell'opera, che si presenterà a livello del suolo, (v. Carta Tecnica Regionale 1:10000 - Sezione N°337020 in allegato n°2) ha Coordinate Gauss Boaga zona 1 EPSG 3003: Nord 4746259 - Est 1836108 e risulta essere ad una distanza superiore a 200 metri da pozzi od opere di captazione di acque destinate al consumo umano, quindi al di fuori della zona di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs del 03/04/2006 n. 152.

Il terreno in oggetto risulta iscritto al N.C.T. del Comune di Norcia al Foglio n°93, Particella n°756 (v. Inquadramento Catastale in allegato n°3). Inoltre, i terreni in cui insiste il lotto con il fabbricato di civile abitazione, sul PRG del Comune di Norcia – Carta Piano di Fabbricazione Vigente, è inquadrato come zona E Agricola (v. Stralcio Carta Piano di Fabbricazione Vigente – PRG del Comune di Norcia – Parte Strutturale in allegato n°4).

Nell'area in cui si intende realizzare il pozzo ad uso domestico è presente il vincolo paesaggistico. Nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, deve essere richiesta l'autorizzazione paesaggistica nel caso in cui vi sia prevista la costruzione di un manufatto in soprasuolo. Il manufatto che si intende realizzare rimane al livello del suolo, e quindi è escluso dagli interventi sottoposti ad autorizzazione paesaggistica come previsto dal DPR 31/2017, *“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”*, al punto A.15 dell'Allegato A in cui, tra gli interventi ricadenti si trovano anche: "pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo".

Il lotto interessato ricade all'interno del sito Natura 2000: Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro). La normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, prescrive di sottoporre a Valutazione



d'Incidenza piani, progetti e programmi che potrebbero avere degli effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000. Il percorso della Valutazione d'Incidenza è delineato nelle "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti" (DGR n. 1274/2008 e DGR n. 5/2009). La metodologia procedurale proposta è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi:

FASE 1: SCREENING – processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta alla determinazione del possibile grado di significatività delle incidenze, per cui si può rendere necessaria una Valutazione d'Incidenza completa.

FASE 2: VALUTAZIONE APPROPRIATA – analisi dell'incidenza del piano o progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito e dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si devono individuare le misure di mitigazione eventualmente necessarie.

FASE 3: VALUTAZIONE DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti che potrebbero compromettere l'integrità del sito.

FASE 4: DEFINIZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE – individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste nei casi in cui pur non esistendo soluzioni alternative e le ipotesi proposte presentino comunque aspetti con incidenza negativa, il progetto o il piano debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Per la rete Natura 2000 ricadente all'interno del Parco l'autorità competente per la VINCA è l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini (Legge regionale Marche n.6/2007 art. 24, DGR Umbria 356/2015 – convenzione rep. 820/2015) al quale, pertanto, vanno inoltrate le richieste per l'espletamento della procedura di VINCA.

Di conseguenza, per la valutazione di incidenza riguardante il presente progetto di realizzazione del pozzo ad uso domestico, verrà avviata con, la fase 1: screening, inviando all'autorità competente (Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini), il “format proponente screening” compilato in tutte le sezioni pertinenti all'intervento da realizzare



e con gli allegati necessari per la valutazione dell'opera da realizzare per l'eventuale rilascio del nulla-osta.

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto di studio risulta situata ad Est di Norcia, sul versante orientale del piano di Santa Scolastica ad una quota di circa 680 m s.l.m. (v. Inquadramento Geografico nello stralcio della Cartografia IGM - Foglio 132 Quadrante III - tavoletta NE in allegato n°1 e nello stralcio della Carta Tecnica Regionale - Sezione n° 337020 in allegato n°2).

L'area è poco urbanizzata e con una pendenza media di circa 5°.

La zona d'indagine risulta stabile, non ricade in aree segnalate a rischio di alcun genere, e da una indagine di superficie non si sono rilevati indizi riconducibili a fenomeni di dissesto in atto o potenziali.

L'idrografia superficiale è quasi assente. Ciò denota una spiccata tendenza delle acque superficiali ad infiltrarsi piuttosto che a scorrere in superficie. Da ciò si desume di essere in presenza di terreni con alta permeabilità.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO GENERALE

L'Appennino Umbro Marchigiano forma la parte sudorientale dell'Appennino Settentrionale: i suoi limiti sono rappresentati dalla Colata della Val Marecchia (Montefeltro) a Nord, dai M. della Laga a Sud e dalla depressione Val di Chiana – Valle del Paglia ad Ovest.

La successione sedimentaria che forma l'ossatura dell'Appennino Umbro Marchigiano fu interamente deposta su crosta di tipo continentale appartenente alla cosiddetta “*microplacca di Adria*”; questa rappresenta con ogni probabilità un frammento disarticolato dal margine settentrionale della grande zolla continentale africana. Il supercontinente ereditato dall' orogenesi Ercinica (Pangea) presentava un ampio golfo aperto ad Est verso l' oceano di Pantalassa; questo golfo (Mare della Tetide) si chiudeva ad Ovest in corrispondenza dell' attuale area del Mediterraneo.

Il frazionamento del Pangea, iniziato alla fine del Permiano, causò la sommersione di vaste aree del vecchio continente ercinico, la disarticolazione di zolle minori interposte tra la zolla Europea e quella Africana e la progressiva apertura di



solchi oceanici: tra questi, il bacino oceanico Ligure – Piemontese, nel Giurassico, separò Europa, Iberia e blocco Sardo–Corso da Africa ed Adria.

Le fasi che precedettero e accompagnarono l'apertura di questo braccio di oceano comportarono la differenziazione di vasti domini paleogeografici: i domini oceanici Liguri ed i domini epicontinentali Toscano, Umbro–Marchigiano e Laziale–Abruzzese. Il Dominio Toscano ed il Dominio Umbro–Marchigiano, a questo adiacente, sono formati da successioni sedimentarie, prevalentemente pelagiche, deposte su crosta continentale; queste successioni presentano: una parte basale riferibile ad ambienti sedimentari continentali, costieri e marini di acqua bassa (Trias–Lias inf.), Calcare Massiccio, Corniola, Marne di Monte Serrone, Rosso Ammonitico, Calcarei e Marne a Posidonia, Calcarei Diaspri; una parte media di ambiente pelagico Cretaceo–eocene, Maiolica, Marne a Fucoidi e Scaglia ed una parte superiore torbidaica (Oligocene sup. – Miocene sup.).

Nel Cretacico l'apertura dell'Oceano Atlantico, più a Ovest, determinò una inversione nel movimento relativo della placca africana rispetto alla placca europea e, come risultato, portò alla chiusura della Tetide occidentale. Le principali fasi orogeniche alpine, che accompagnarono la chiusura dell'Oceano Ligure–Piemontese fino alla sua completa eliminazione, iniziarono nel Cretacico e si conclusero nell'Eocene con la collisione continentale. I settori interni (oceanici) dell'Appennino furono sicuramente interessati da questo evento, mentre i domini esterni Toscano, Umbro–Marchigiano e Laziale–Abruzzese furono pienamente coinvolti nell'orogenesi solo a partire dall'Oligocene. Il quadro paleogeografico che si può ricavare dall'esame dei sedimenti depositi durante l'Oligocene è particolarmente complesso. Il processo orogenico interessò precocemente il settore interno dell'Appennino settentrionale. Il fronte deformativo, in progressiva migrazione verso Est, fu accompagnato dalla individuazione di vaste depressioni tettoniche (avanfosse) dove si accumularono potenti successioni di arenarie torbidaiche.

Dal punto di vista tettonico, l'Appennino Umbro Marchigiano è caratterizzato da domini strutturali con forma arcuata e convessità orientale, formati durante le fasi tettoniche compressive e disarticolati da sforzi distensivi; lo stile tettonico è principalmente a pieghe e sovrascorrimenti, subordinatamente a faglie inverse,



trascorrenti e traspressive.

I lineamenti strutturali più importanti sono il fronte di sovrascorrimento dell'Unità Falterona-Cervarola, che determina l'accavallamento delle rocce appartenenti al Dominio Toscano su quello Umbro-Romagnolo, e la linea Ancona-Anzio, che separa il Dominio Umbro-Marchigiano da quello Laziale-Abruzzese (Passeri, 1994).

INQUADRAMENTO GEOLOGICO DELL'AREA RISTRETTA

L'attuale assetto strutturale dell'A.U.M. è il risultato di due importanti fasi tettoniche, una compressiva ed una distensiva, che hanno interessato la sequenza sedimentaria stratigrafica meso-cenozoica. La fase compressiva si è sviluppata dal Messiniano al Pliocene inferiore portando alla formazione di pieghe, faglie inverse e sovrascorrimenti, con conseguente accorciamento della copertura sedimentaria che in questo settore appenninico sembra essere rilevante. La fase distensiva postorogenica, che ha avuto inizio probabilmente nel Pliocene superiore, è quella che darà l'assetto strutturale finale alla regione, in cui faglie dirette a prevalente direzione appenninica dislocano le precedenti strutture compressive. La fase tettonica distensiva ha permesso l'attivazione oltre che alle faglie ad andamento appenninico anche ad altre ad andamento trasversali a queste ultime, permettendo la formazione di varie aree depresse (graben), come i piani di Castelluccio ed il piano di Santa Scolastica. Su quest'ultimo si depositarono sedimenti conglomeratici ghiaio-sabbiosi, intervallati da eventi lentiformi argillo-sabbiosi provenienti dai rilievi circostanti a formare i numerosi conoidi di deiezione.

Nel Pliocene e nel Quaternario antico, gran parte del piano, doveva ospitare uno specchio lacustre, il quale si è prosciugato nel momento in cui è stata incisa la soglia posta ad ovest di Norcia, nella direttrice di scorrimento del Fiume Sordo.

In particolare, la zona oggetto di studio, ricade nella depressione tettonica di Norcia ed è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali recenti (a) ed antichi (an) del Pleistocene-Olocene.

Nella carta geologica allegata vengono individuate e cartografate principalmente le seguenti tipologie (v. stralcio Carta Geologica - Regione Umbria in allegato n°5):

Per la ricostruzione della lito-stratigrafia dell'area oggetto di intervento sono stati utilizzati dati su indagini effettuate per lavori riguardanti il terremoto.



La ricostruzione della stratigrafia presunta dei terreni dei primi 60.00 metri di profondità dal piano di campagna risulta essere (v. stratigrafia presunta in allegato n°6):

da	0.00	a	1.00 m	Suolo e terreno di alterazione
da	1.00	a	80.00 m	Ghiaie eterometriche con ciottoli immersi in matrice limo-sabbiosa con intervalli di lenti argillo-sabbiose.

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO DELL'AREA RISTRETTA

Dal punto di vista idrogeologico la circolazione delle acque, sia superficiali che sotterranee, è condizionata come sempre non solo dal grado di permeabilità dei terreni attraversati, ma anche dalla continuità spaziale, dalla forma, dalla simmetria dell'acquifero e dalla possibilità che formazioni geologiche a permeabilità diversa possano essere giustapposte a causa di azioni tettoniche successive alla fase di deposizione. Nel caso del piano di Santa Scolastica e delle montagne circostanti si può affermare che la circolazione delle acque è pilotata dalla presenza di depositi a consistenza litoide, permeabili per porosità (acquisita durante la fase di messa in posto della roccia) e per fessurazione (acquisita in un secondo tempo, a seguito di movimenti tettonici che hanno prodotto la fratturazione della roccia), sostenuti da litotipi a prevalenza marnoso-argilloso. In generale, per quanto riguarda la serie Umbro-Marchigiana, è possibile distinguere i termini permeabili che costituiscono il sistema acquifero e che nel caso particolare sono dati dai litotipi attribuibili alle formazioni del Calcare Massiccio, della Corniola, della Maiolica, della Scaglia Rossa, e della porzione arenacea appartenente alla Marnoso Arenacea mentre i termini impermeabili che costituiscono la barriera invalicabile alla circolazione idrica, sono dati dalle formazioni del Rosso Ammonitico, degli Scisti ad Aptici, dei Calcari Diasprigni, degli Scisti a Furoidi, della Scaglia Cinerea e dal termine marnoso della formazione della Marnoso Arenacea. E' al contatto tra i termini permeabili e quelli impermeabili, in condizioni giacitureali favorevoli, che è possibile rinvenire emergenze idriche sotto forma di sorgenti.

Per quanto riguarda i depositi permeabili presenti all'interno del nostro bacino idrografico è possibile distinguere principalmente due tipologie: una caratterizzata da depositi litoidi con un elevato grado di fratturazione e conseguentemente da un'alta permeabilità secondaria per fessurazione, presenti nella zona montuosa e in parte nella



fascia pedemontana, una caratterizzata da un deposito detritico grossolano, dato da ghiaie in matrice sabbiosa e da sabbie con una permeabilità primaria per porosità da elevata a media, presente nella fascia pedemontana e nel piano di Santa Scolastica. In particolare è all'interno dei litotipi del Calcare Massiccio e della Corniola, che presentano un'elevata permeabilità per fessurazione e carsificazione, che è possibile collocare l'acquifero di base, che trova come acquicludi il litotipo dei Calcari Diasprigni. L'acquifero intermedio, risulta invece posizionato all'interno del litotipo della Maiolica che presenta un'elevata permeabilità per fessurazione e per carsismo; questa formazione litoide presenta il suo acquicludi nel litotipo delle Marne a Fucoidi. Esiste un acquifero superiore che risulta, invece localizzato all'interno del litotipo della Scaglia Rossa che presenta una permeabilità media, essenzialmente per fessurazione.

Per trovare le isofreatiche ricostruite e l'ubicazione dei principali pozzi presenti nel piano di Santa Scolastica, si rimanda alla Carta dei Rischi e Vulnerabilità Naturali e Antropiche del PRG - Parte Strutturale del Comune di Norcia. Da questa cartografia si può notare come la superficie freatica, nel piano di Santa Scolastica, si innalza di quota rispetto al p.c. da Sud verso Nord per poi affiorare nei pressi della zona delle Marcite. Inoltre, il livello della superficie freatica presenta un andamento depresso al centro del piano. Ciò sta ad indicare che l'apporto idrico sotterraneo viene fornito principalmente da acqua di infiltrazione proveniente dai conoidi e dalle falde di detrito dei versanti montuosi laterali al piano stesso.

Da informazioni prese nelle vicinanze del lotto interessato su realizzazioni di pozzi ad uso agricolo, hanno permesso di rilevare la presenza di una falda idrica che si attesta ad una profondità tra i 60,00 e i 70,00 metri dal piano di campagna.

L'area in cui si intende realizzare il pozzo, non ricade all'interno delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23, art. 16 L.R. n. 29/84, L.R. 28/2001 e R.R. n. 7/2002.

ANALISI DELLA PERICOLOSITA' E FATTIBILITA'

Per la definizione della Pericolosità e della Fattibilità dell'opera da realizzare, si è fatto riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Variante di adeguamento al PUT (L.R. 27/2000) - Delibera C.P. n°99 del 23 luglio 2002) ed al



P.R.G. del Comune di Norcia - Parte Strutturale .

Analisi Pericolosità Geomorfologica

Per quanto concerne la pericolosità al dissesto l'area studiata non rientra tra le aree a rischio frane ne attive ne quiescenti (v. Stralcio Cartografia IFFI in allegato n°7 e Carta dei Movimenti Franosi del P.R.G. del Comune di Norcia - Parte Strutturale in allegato n°8).

Analisi Pericolosità Idraulica

Per quanto concerne la pericolosità idraulica l'area studiata non rientra tra le aree esposte a rischio esondazione (v. Stralcio Carta dei Rischi e delle Vulnerabilità Naturali e Antropiche del P.R.G. del Comune di Norcia – Parte Strutturale in allegato n°9).

RELAZIONE TECNICA

Le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero dovrebbero soddisfare le esigenze del Committente. Si potrà quindi procedere alla realizzazione di un pozzo, di diametro 300 mm, mediante sonda a roto-percussione, spinto sino ad una profondità compresa tra i 80.00 ed i 90.00 metri dal piano di campagna, profondità alla quale si prevede di intercettare la prima falda idrica utile. La profondità massima di escavazione è subordinata alle indicazioni contenute nell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 126 del 26.11.2002 (supplemento ordinario n.1 al Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria n. 54 del 11.12.2002). L'Ordinanza dispone una profondità massima di 30.00 m dal piano di campagna e conferisce all'intercettazione di corpi idrici a profondità superiori lo stato di eccezionalità, subordinando l'accettazione della richiesta alla presentazione della motivata documentazione (Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 21.05.2003). Il progetto prevede al contorno dell'opera di presa una superficie di protezione minima, concentrica al pozzo, con raggio non inferiore a metri 30,00.

Il pozzo verrà costruito mediante l'impiego di tubi in PVC, del tipo atossico, finestrati in corrispondenza di un solo livello acquifero; l'intercapedine tra il foro e il rivestimento verrà riempito con ghiaio lavato fino ai 7,00 metri di profondità dal piano di campagna che verrà cementato con della boiaccia cementizia (v. stato di progetto e schema pozzo in allegato n°12). La testa del pozzo dovrà essere contenuta all'interno di



un apposito manufatto (boccapozzo) chiuso con un coperchio munito di lucchetto.

Il terreno circostante il pozzo verrà impermeabilizzato con una soletta in calcestruzzo dello spessore di 10 cm con idonea pendenza verso l'esterno per l'allontanamento delle acque meteoriche.

Il pozzo verrà realizzato ad una distanza di ml 5.00 sia dal confine di proprietà che dalla strada (v. stato di progetto).

Essendo un pozzo ad uso domestico dovrà essere installata una pompa capace di erogare una portata massima di un litro al secondo.

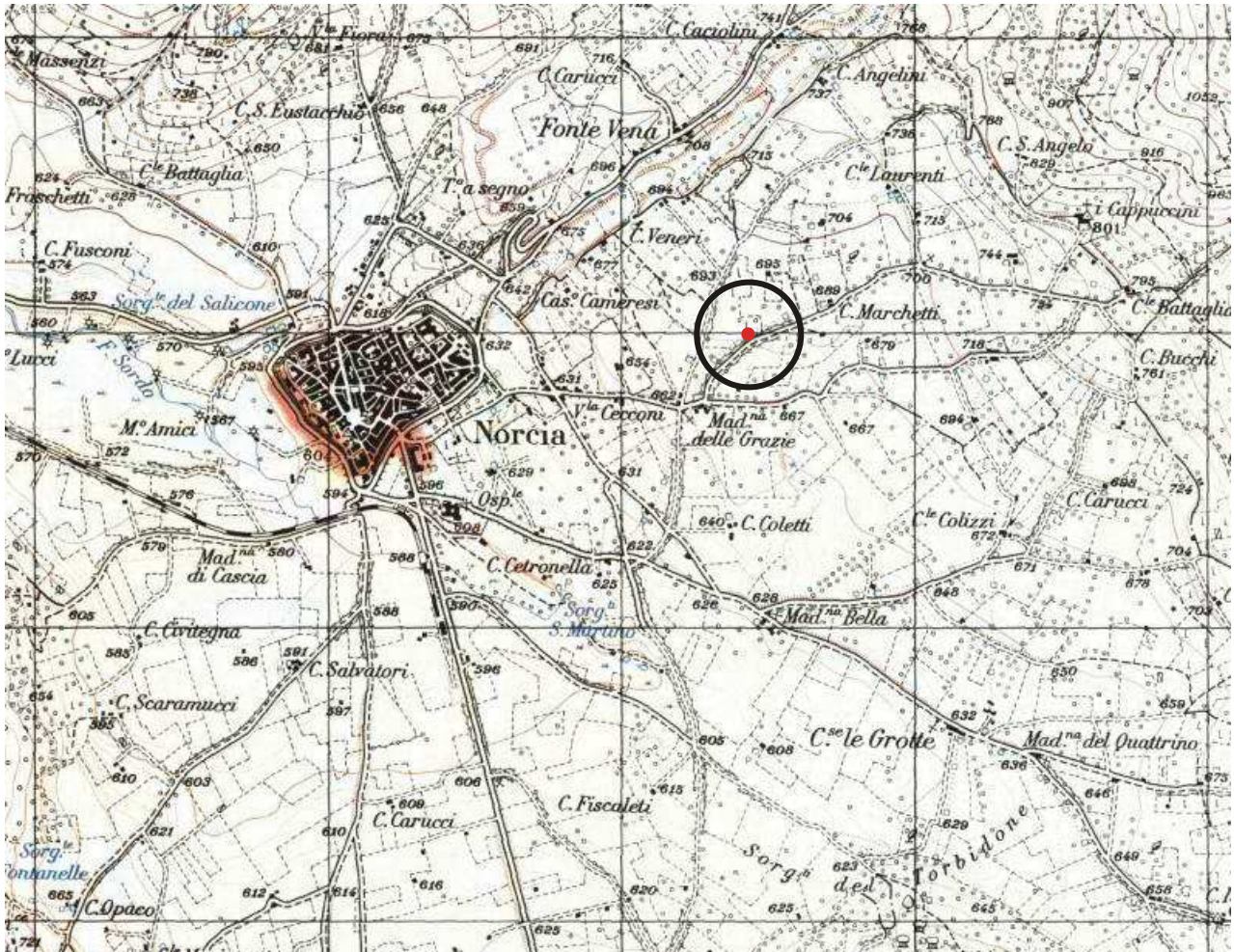
FOLIGNO maggio 2021



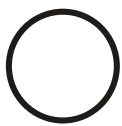
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Stralcio Cartografia IGM - Foglio 132

Quadrante III - tavoletta NE

**SCALA 1:25000**

LEGENDA



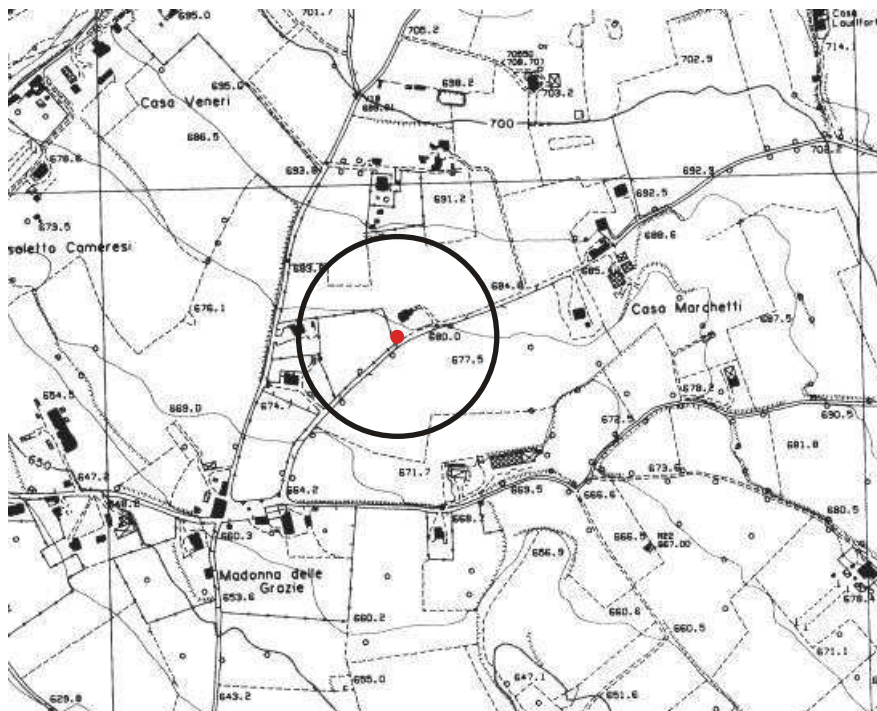
Area di Indagine



Punto di potenziale captazione



INQUADRAMENTO CARTA TECNICA REGIONALE SEZIONE 337020



SCALA 1:10000

LEGENDA



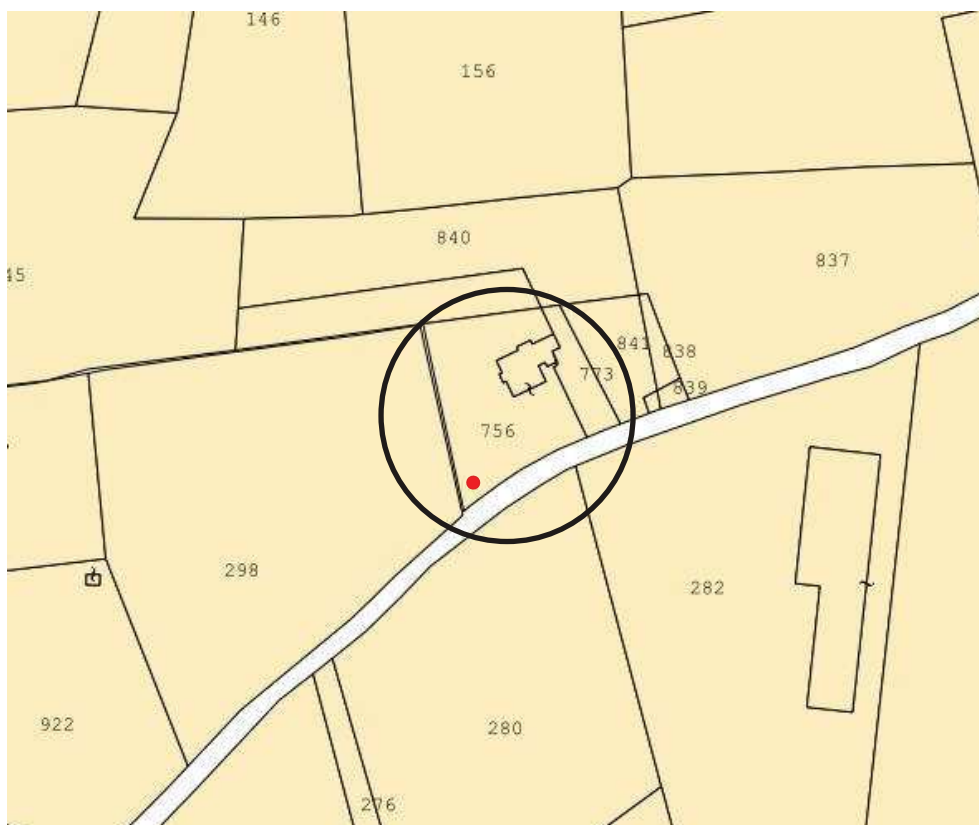
Area di Indagine



Punto di potenziale captazione
(Coordinate Gauss Boaga zona 1 EPSG: 3003 N 4746259 - E 1836108)



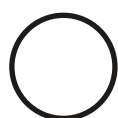
INQUADRAMENTO CATASTALE



COMUNE DI NORCIA
FOGLIO N° 93 PARTICELLA N° 756

SCALA 1:2000

LEGENDA



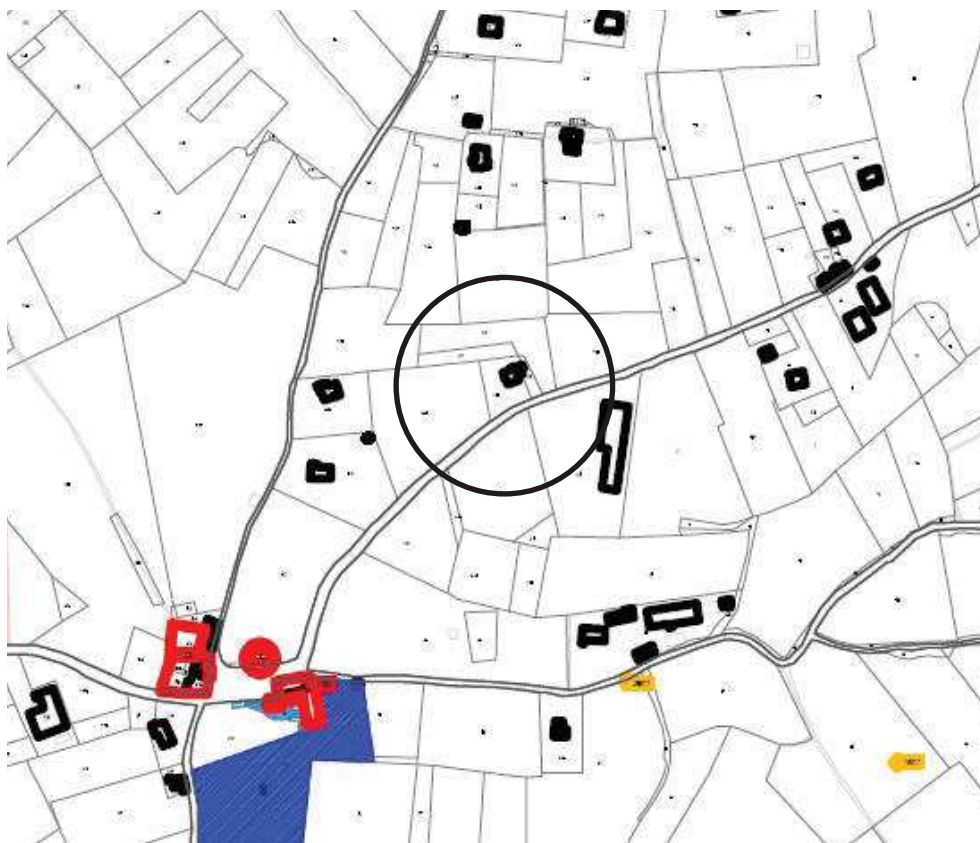
Area di indagine



Punto di potenziale captazione



COMUNE DI NORCIA - PRG - PARTE STRUTTURALE **STRALCIO PIANO DI FABBRICAZIONE VIGENTE** ELABORATO PS.G10.1



Legenda
 PIANO DI FABBRICAZIONE VIGENTE
 ZONE OMOGENEE

Zona A - Centro Storico
Zona B - If 2,00 mc/mq
Zona B1 - If 1,50 mc/mq
Zona B2 - If 1,00 mc/mq
Zona B3 - If 0,80 mc/mq
Zona B4 - If 0,40 mc/mq
Zona B5 - If 1,20 mc/mq
Zona B6 - If 0,60 mc/mq
Zona B7 - If 1,80 mc/mq
Zona B8 - If 0,50 mc/mq
Zona BV - If sup. 5 mc/mq
Zona C - If 0,50 mc/mq
Zona C1 - If 0,80 mc/mq
Zona C2 - If 1,20 mc/mq
Zona C3 - If 0,60 mc/mq
Zona C4 - If 1,00 mc/mq
Zona C5 - If 2,00 mc/mq
Zona C7 - If 0,40 mc/mq
Zona C9 - If 1,80 mc/mq
Zona C10 - If 2,00 mc/mq

Zona D Industriale e Artigianale a volumetria definita
Zona D1 Industriale e Artigianale a volumetria definita
Zona D* Industriale e Artigianale a volumetria definita
Zona E Agricola
Zona F3 Aree camper ed attrezzature
Zona N2 - If 0,25 mc/mq
Zona N3 - If 0,50 mc/mq
Zona N6 - If 0,80 mc/mq
Zona N7 - If 1,50 mc/mq
Zona N8 - If 0,40 mc/mq
Zona N9 Aree camper ed attrezzature
Zona P Parcheggi
Zona S Servizi
Zona S1 Servizi
Zona S2 Servizi
Zona S* Servizi
Zona V Verde
Zona Vpr Verde Privato
Zona RS Rispetto stradale
Zona ZC Zona cimiteriale
Zona ZRC Zona di rispetto cimiteriale

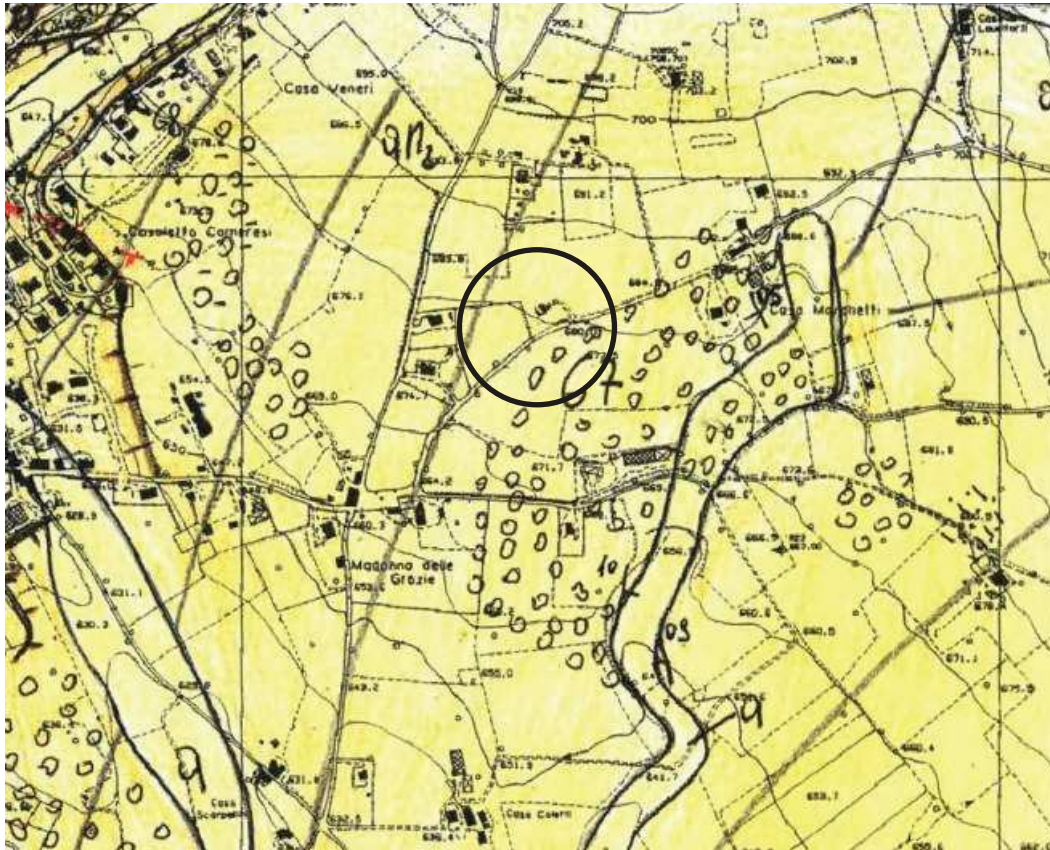
CENSIMENTO DEI BENI CULTURALI SPARSI NEL TERRITORIO E DELL'EDILIZIA RURALE TIPICA

Beni culturali sparsi
Edifici di valore tipologico
Zone omogenee di Pdf vigente dotate di piano attuativo adottato e/o approvato
Zona omogenea Pdf vigente ambito non attuato



INQUADRAMENTO GEOLOGICO

STRALCIO CARTAGEOLOGICA REGIONE UMBRIA



SCALA 1:10000

LEGENDA



ALLUVIONI ATTUALI - RECENTI (a) ED ANTICHE (an) - Pleistocene Olocene
 Limi sabbiosi con inglobati depositi lentiformi e nastriformi di ghiaie e ghiaie sabbiose
 Ghiaie sciolte o debolmente cementate, talora a stratificazione incrociata, con intercalazioni
 di lenti di sabbie bruno-giallastre e di argille grigie.



G7 Conoide di deiezione



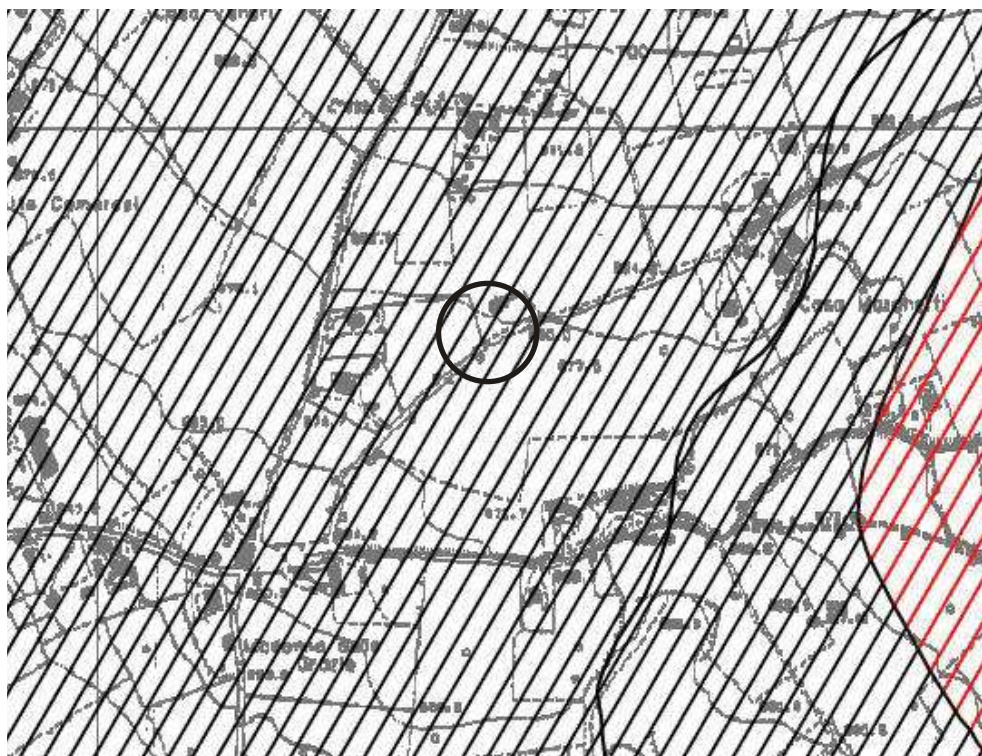
Giacitura strati



	STRATIGRAFIA PRESUNTA			LOCALITA' : NORCIA (PG)						
	PROPRIETA': CASAMATTA ROBERTA					QUOTA (m s.l.m.) : 680				
	FORO (mm) :		DITTA :				ANNO: 2021			
Profondità (m) dal p.c.	Profilo Litolo.	Descrizione	% Car.	Livello Falda	Campioni	Prove				
						Vane Test	Poket	SPT		
		Suolo e terreno di alterazione Ghiaie eterometriche con ciottoli immersi in matrice limo-sabbiosa con intervalli di lenti argillo-sabbiose								
10										
20										
30										
40										
50										
60										
70										
80										

Autorità di Bacino del Fiume Tevere
Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico

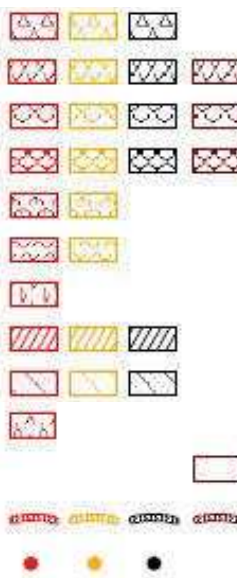
Inventario dei fenomeni franosi
e
situazioni di rischio da frana



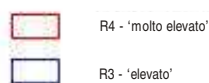
Legenda

Inventario dei fenomeni franosi

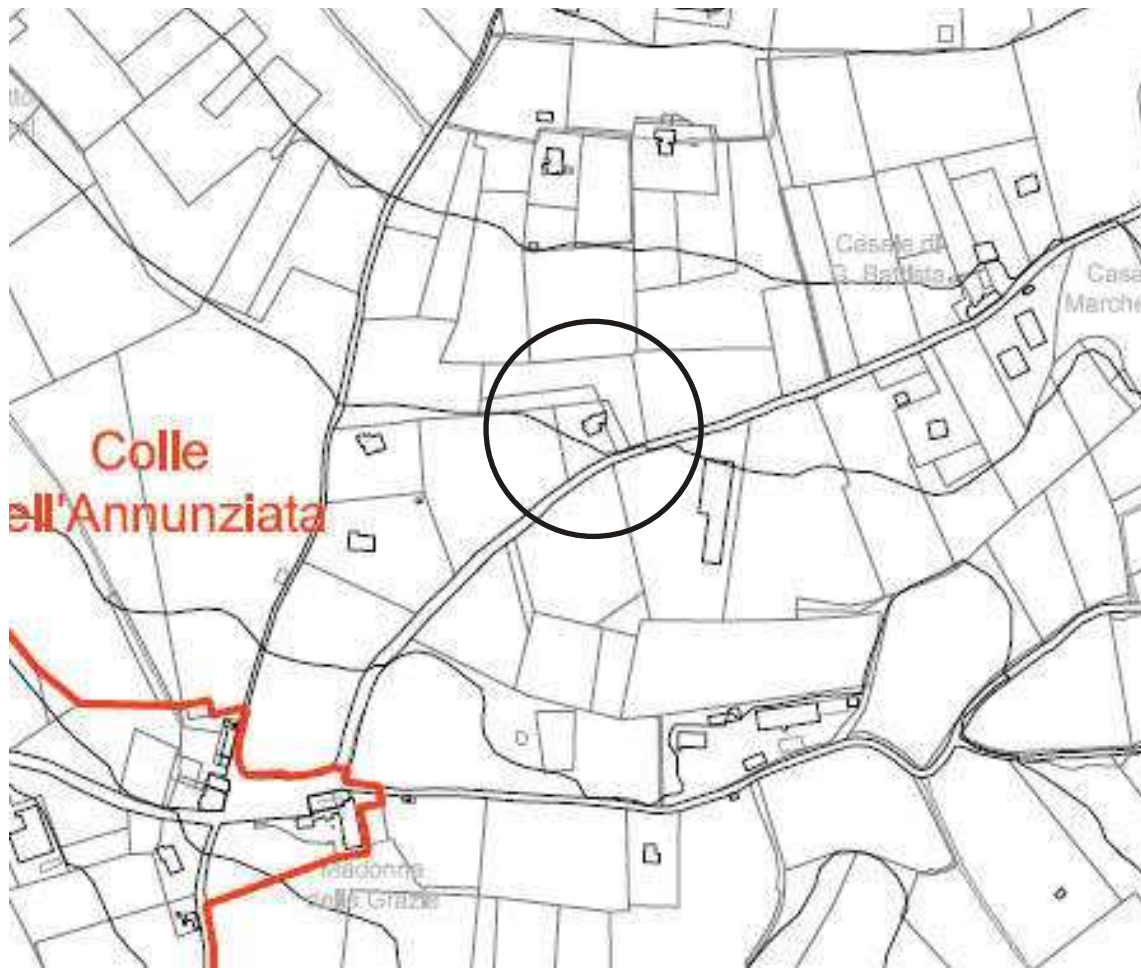
fenomeno attivo fenomeno quiescente fenomeno inattivo fenomeno presunto



Situazioni di rischio da frana



COMUNE DI NORCIA - PRG - PARTE STRUTTURALE **STRALCIO CARTA DEI MOVIMENTI FRANOSI** ELABORATO PS.G4.1

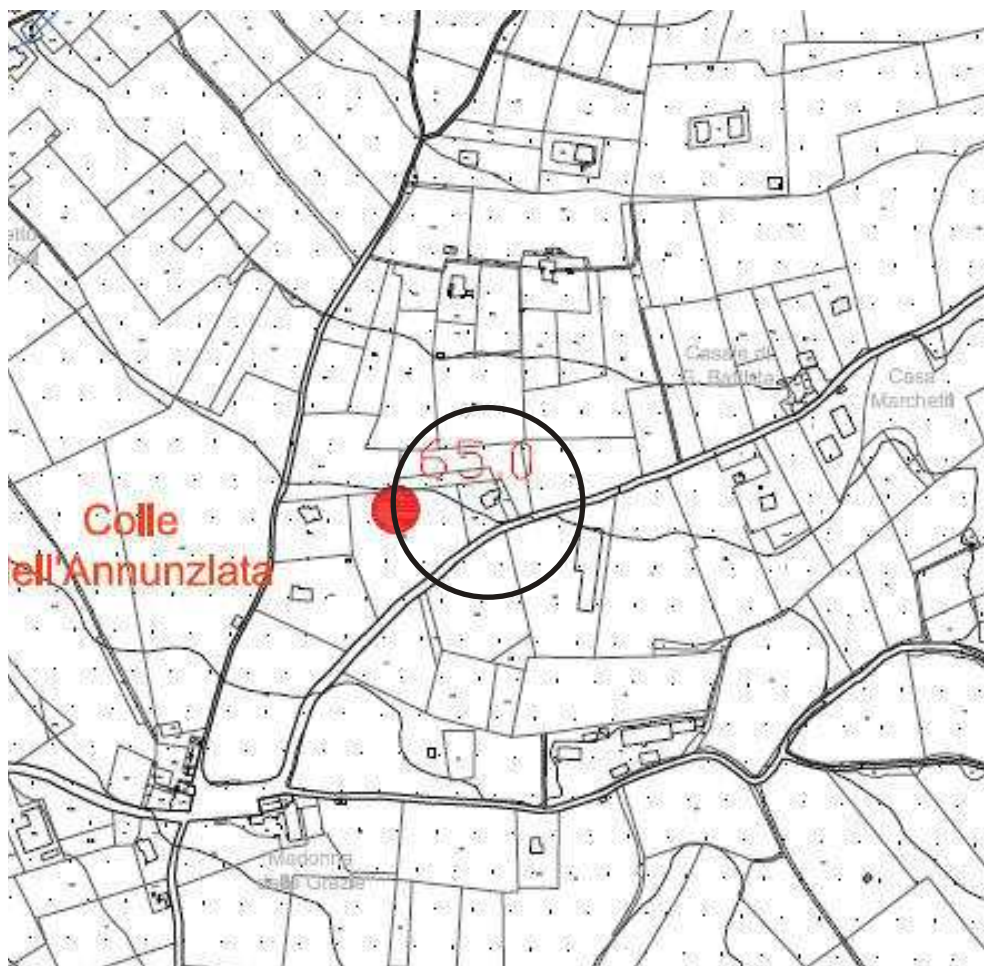


PROCESSI ATTIVI	PROCESSI QUIESCENTI	PROCESSI INATTIVI
 FRANE DI SCIVOLAMENTO ATTIVE (PRG L.1, TIPO 1)  FRANE DI COLAMENTO LENTO ATTIVE (PRG L.1, TIPO 2)  FRANE DI CROLLO E RIALZAMENTO (RIFUGIO ATTIVO) (PRG L.1, TIPO 3)  FRANE SUPERFICIALI DIFFUSE ATTIVE (PRG L.1, TIPO 4)	 FRANE DI CROLLO E RIALZAMENTO QUIESCENTI (PRG L.1, TIPO 1)  FRANE DI SCIVOLAMENTO QUIESCENTI (PRG L.1, TIPO 2)  FRANE DI COLAMENTO LENTO QUIESCENTI (PRG L.1, TIPO 3)  FRANE DI CROLLO E RIALZAMENTO QUIESCENTI (PRG L.1, TIPO 4)  DEFORMAZIONE QUANTITATIVA PROFONDE (RIFUGIO QUIESCENTE) (PRG L.1, TIPO 5)  FRANE DI CROLLO E RIALZAMENTO LENTO QUIESCENTI (PRG L.1, TIPO 6)	 FRANE DI CROLLO E RIALZAMENTO INATTIVE (PRG L.1, TIPO 1)  FRANE DI SCIVOLAMENTO INATTIVE (PRG L.1, TIPO 2)  FRANE DI COLAMENTO LENTO INATTIVE (PRG L.1, TIPO 3)
ALTRO	FRANE DA P.R.G.	Atlante dei siti di attenzione al Rischio Idrogeologico, ai sensi DGR 384/2013
 FRANE PERMANENTI (P.R.G.)  ZONE CIRCOSCRITTE (P.R.G.)	 AREE ESPOSTE AL PERICOLO DI CROLLO  MOVIMENTI FRANOSI ATTIVI  MOVIMENTI FRANOSI QUIESCENTI INATTIVI	CLASSIFICAZIONE EVENTI FRANE DI COLAMENTO LENTO ATTIVE (PRG L.1, TIPO 2)  LOCALITA' NOTTORA - EVENTO DENNIS DI 2013  LOCALITA' NOTTORA - EVENTO DENNIS DI 2013  LOCALITA' CAPANZANO - EVENTO DENNIS DI 2013  LOCALITA' CAPANZANO - EVENTO DENNIS DI 2013  LOCALITA' CAPANZANO - EVENTO DENNIS DI 2013

Comune di Norcia - PRG - Parte Strutturale - Foglio 019 - Scala 1:5000 - LEGENDA



COMUNE DI NORCIA - PRG - PARTE STRUTTURALE **STRALCIO CARTA DEI RISCHI E DELLE VULNERABILITA'** **NATURALI E ANTROPICHE** ELABORATO PS.G4.3



Legenda

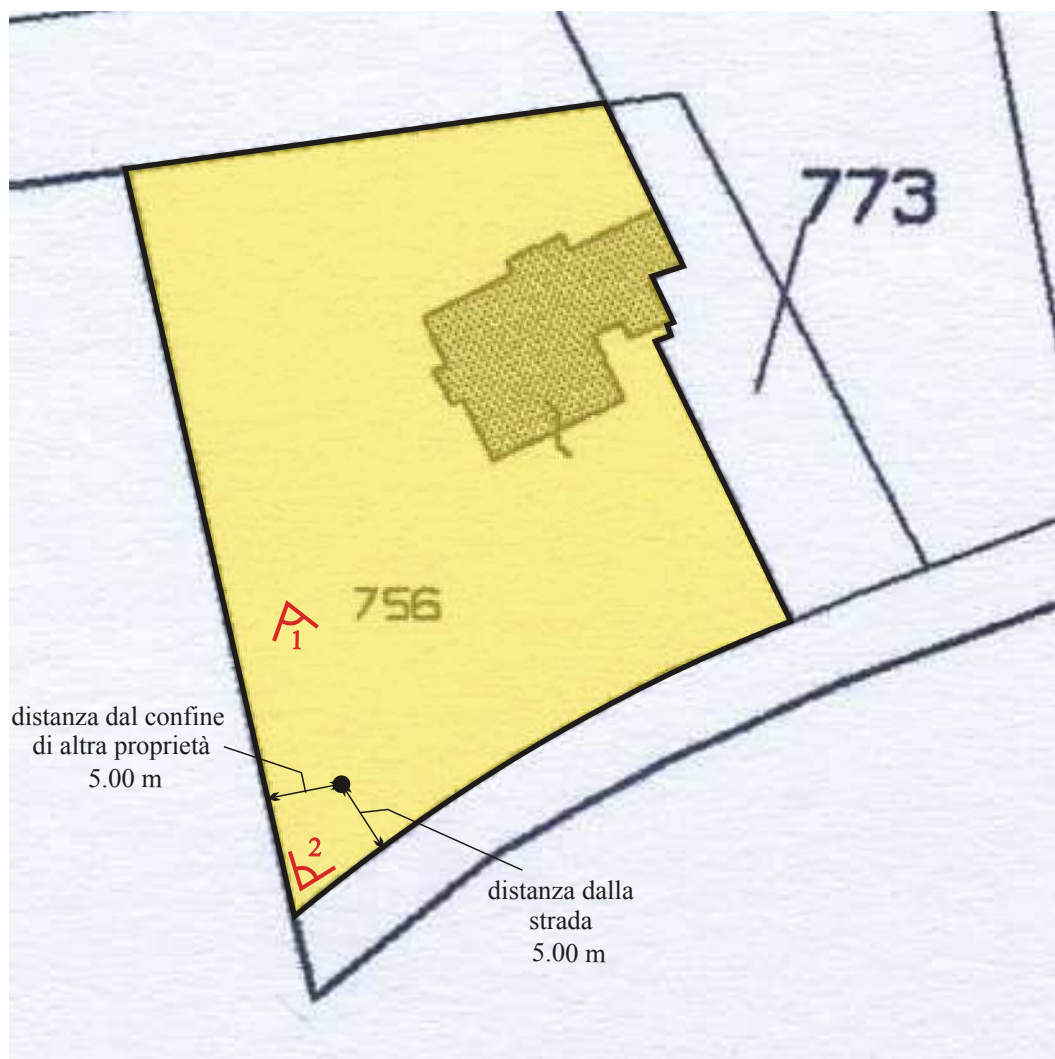
	AREE CON ALTA PROFONDITÀ DEL DISSESTO		SORGENTI AD USO IDRICO POTABILE con relativo numero di riferimento
	AREE CON MEDIA PROFONDITÀ DEL DISSESTO		SORGENTI I SUCCHIO MILE
	AREE AD ALTA VULNERABILITÀ DEGLI AQUIFERI		POZZI AD USO IDRICO POTABILE con relativo lettera di riferimento
	AREE ESPOSTE A RISCHIO IRRADIAZIONI (SICUREZZA)		POZZI AD USO DOMESTICO
	AREE ESPOSTE A RISCHIO DI SLAVINE E VALANGHE		LINEE ISOPRECIPITAZIONE

EFFETTO DI RISORSE NATURALI E DISTRUTTORI ANTRICI

	Cave sottoposte a ricupero ambientale
	Cave in disuso e abbandonate
	Ripartizione
	Descrizione



SCHEMA PLANIMETRICO



SCALA 1:500

LEGENDA



Punto di potenziale ubicazione pozzo di
Coordinate Gauss Boaga zona 1 EPSG: 3003
N 4746259 - E 1836108



Limite particella



Posizione foto



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



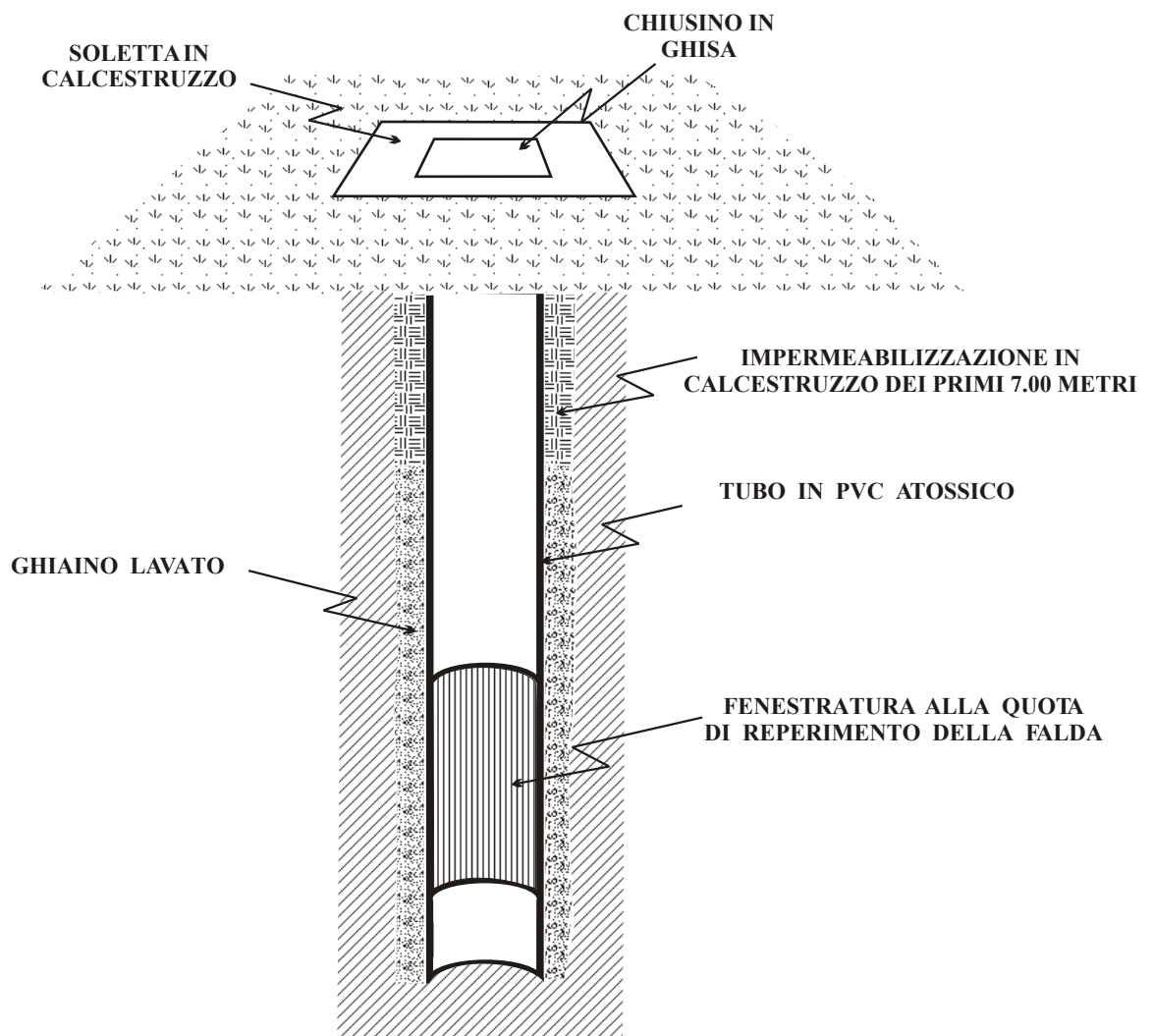
Foto 1



Foto 2



SCHEMA POZZO



COMUNE DI NORCIA

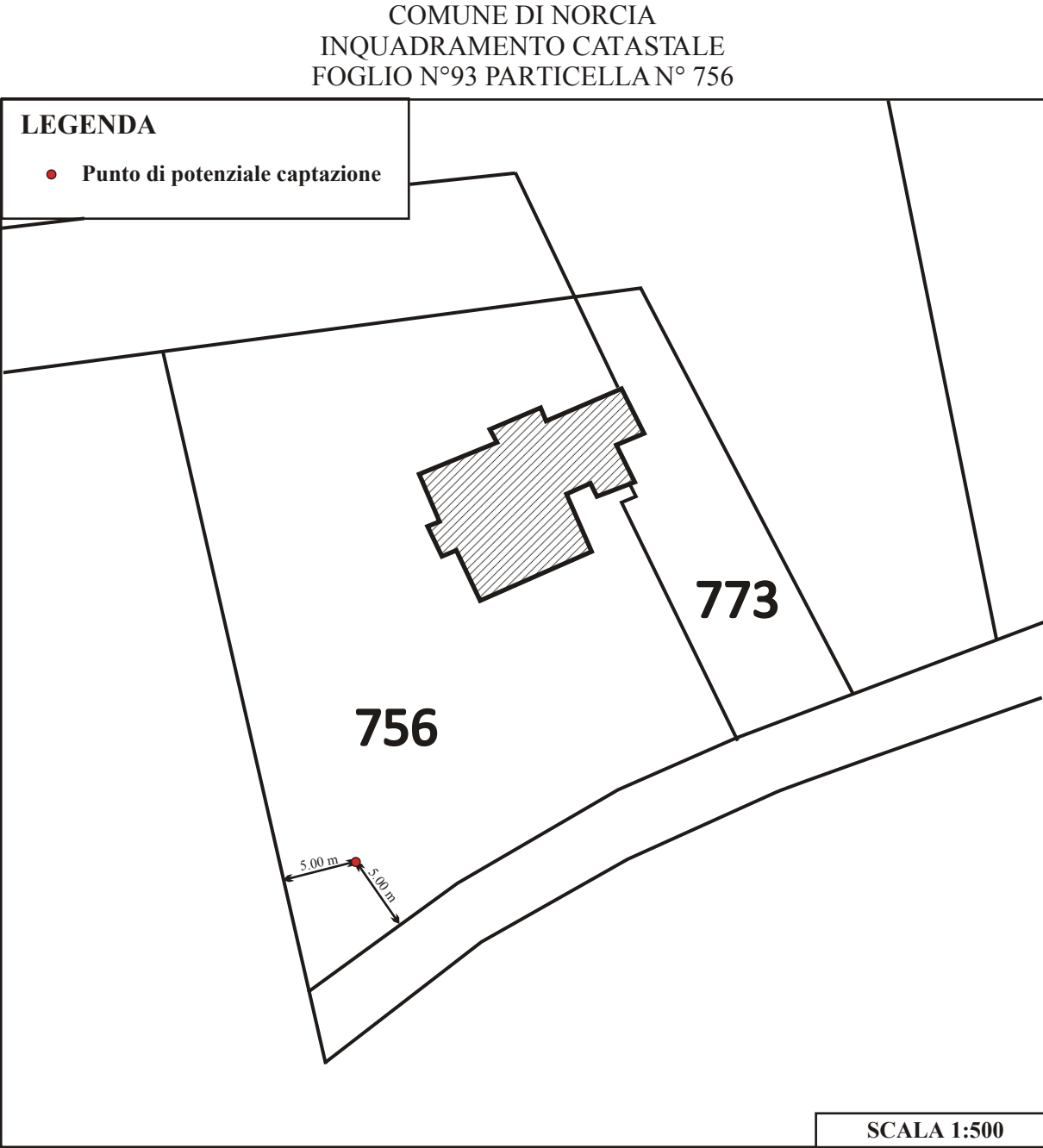
PROGETTO : Escavazione di un pozzo ad uso domestico

COMUNE : Norcia - Case Sparse

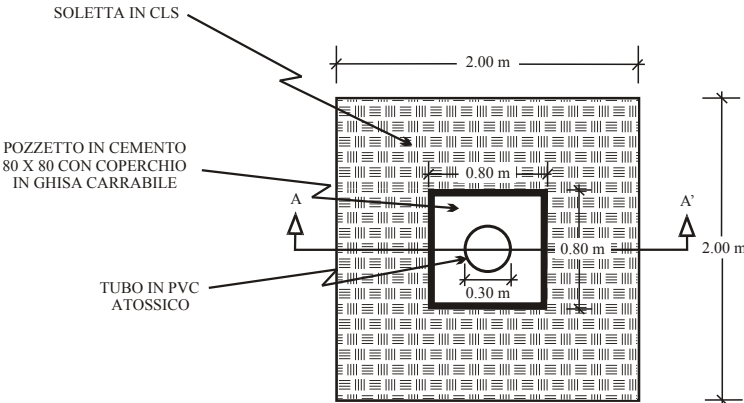
COMMITTENTE : Coccia Vincenzo

TAVOLA N° 1	Scala 1:50	STATO DI PROGETTO
	Data: aprile 2021	

STUDIO TECNICO : Geol. Polzoni dott. Massimo
Viale Roma, 53
06034 Foligno (PG)
Telefono: 3387095385
Email: polzonim@libero.it
Pec: polzonim@epap.sicurezzapostale.it
C.F. : PLZMSM59T13Z614L
P.IVA: 02852150545



PLANIMETRIA



SEZIONE A-A’

